

## MARCELLO BERTINI

### "DAL FIUME AL BORGO AL CONTADO"

"Ciò che prende forma – una forma, beninteso, ideale–, nell'acceso realizzarsi di un simile impegno espressivo, è una visione che qualcuno potrebbe persino dire trasognata delle cose, delle case e degli spazi architettonici di una Lastra che non è più Lastra, ma una mèta elettiva e spirituale che chiunque vorrebbe abitare, scoprendo come certi cieli possano variare dall'azzurro languido del mattino al vermiglio magico di qualche sublime crepuscolo...

Senti, allora, nella poesia di questi dipinti, che rappresentano un atto di fede e insieme d'amore, l'eco, lontana, di un pendolo immaginario che pare darci conto delle ore che si succedono nella grande lotteria del giorno e, più in generale, del tempo; la vita che scorre senza che se ne accorgano gli uomini, a meno che questi non abbiano l'umanità e quella grande ricchezza interiore che guida e conforta Bertini nel confronto quotidiano e titanico con l'enigma della pittura; il cui mistero Bertini conosce come nessun altro.

La solitudine di quest'artista è tutta in quei bricchi di colore, adagiati sul tavolo vicino al cavalletto, che raccontano una vita spesa rincorrendo liquide emozioni, non importa se tra file di alberi che annunciano il fiume o all'ombra dell'Antico Spedale di Sant'Antonio o della Loggia del Brunelleschi nella stagione più bella.

Restano certezze e vibrazioni che ci confortano sul valore di Bertini". Con queste parole tratte dalla presentazione in catalogo, Giovanni Faccenda, curatore insieme ad Ugo Fortini della mostra del maestro Marcello Bertini dal titolo '*Dal fiume al borgo al contado*', ci introduce nella meravigliosa sede dove la mostra avrà luogo (17 ottobre – 22 novembre) l'antico Brunelleschiano Spedale di S. Antonio a Lastra a Signa; uno splendido palazzo del '400, fatto costruire dai consoli dell'arte della lana di Firenze, come ricovero di pellegrini.

Edificio progettato da Filippo Brunelleschi, un gioiello di architettura incastonato al centro della cinta muraria, che racchiude il vecchio borgo.

Il maestro Bertini torna con questa mostra a Lastra a Signa dopo cinque anni, dal fortunato evento del 2004, sempre a S. Antonio, '*L'incanto struggente*'. Cinque anni che hanno visto Bertini impegnato in importanti mostre in varie parti d'Italia e all'estero, in collaborazione con enti e gallerie, pubblicazione di vari cataloghi e monografie, che portano la firma di critici e storici nazionali come Antonio Paolucci, Cristina Acidini, Pier Francesco Listri, Dino Carlesi, Umberto Cecchi, Giovanna Maria Carli, Giovanni Faccenda e Ugo Fortini.

In questa mostra Bertini presenta circa 100 opere a tema, frutto di una lunga ricerca sul territorio lastrigiano, sulla sua bellezza reale e metareale. La mostra gode del patrocinio del Comune di Lastra a Signa, della Provincia di Firenze, della Regione Toscana (Consiglio Regionale).

Il catalogo che raccoglie le opere '*Dal fiume al borgo al contado*', pp. 80, edito da Masso delle Fate di Signa, 2009, a cura di Giovanni Faccenda e Ugo Fortini, che in catalogo scrive: "Marcello Bertini torna da protagonista - da eccellenza artistica di vasto respiro - con le sue opere in mostra presso il 'brunelleschiano' insigne Spedale di S. Antonio a Lastra a Signa; città appena fuori dalle mura fiorentine.

Certi valori - retaggio di una cultura umanistica - il Maestro non li ha mai traditi, anzi col passar del tempo sono più che mai rinsaldati, vissuti dall'artista in strettissima unità, quasi in simbiosi, con l'ambiente che glieli ha indotti e che tuttora glieli suscita."

**BREVE CENNO BIOGRAFICO** - Marcello Bertini nasce a Porto di Mezzo, Lastra a Signa - Firenze - nel 1946. Terminati gli studi alla Scuola d'arte di Porta Romana di Firenze, negli anni '70 inizia la sua attività pittorica e da subito fissa la sua poetica. Espone in prestigiose gallerie d'arte in Italia e all'estero e instaura con alcune di esse un assiduo rapporto di collaborazione. Pubblica vari cataloghi e nutre monografie che scandiscono periodicamente l'evolversi della sua opera. Suoi dipinti fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private. Autorevole critici d'arte si sono interessati del suo lavoro.